

■ OSPEDALE SANTA MARIA **18 mila firme per il logo**

Diciotto mila sono le firme sino ad oggi raccolte sulla petizione «Non cancellate settecento anni di storia», che ha lo scopo di salvaguardare lo stemma dell'Ospedale di Udine e l'antica denominazione «Santa Maria della Misericordia» e che è stata lanciata dall'Associazione Costruiamo il futuro. Una battaglia che, già nelle settimane scorse, aveva portato l'assessore regionale alla Sanità, Ezio Beltrame, ad annunciare modifiche al nuovo logo dell'ospedale che tante proteste ha provocato. «Dopo la consegna delle prime 7 mila firme al Presidente del Consiglio, al Sindaco di Udine e al Direttore dell'Azienda ospedaliera – si legge nel comunicato emanato dall'Associazione – siamo pronti a consegnare le ulteriori 11 mila. E questa volta vorremmo consegnarle anche all'assessore regionale Beltrame, che finora non ha nemmeno risposto alla lettera con la quale ci siamo resi disponibili ad incontrarlo per consegnargli la prima tranche e per spiegargli le ragioni della popolazione che ha aderito massicciamente alla nostra iniziativa». «Le diverse migliaia di persone che ci sostengono – riprende il comunicato – vogliono che il titolo "Santa Maria della Misericordia" sia conservato al primo posto, che l'indicazione Azienda ospedaliero universitaria sia riportata dopo e in caratteri di dimensioni pari o inferiori, ma non superiori, allo stesso titolo. Nell'incontro con Fabrizio Bresadola – conclude il comunicato – ai nostri rappresentanti è stato detto, in modo chiaro, che non c'è nessuna disponibilità da parte del Direttore dell'Azienda, nessuna apertura alle richieste delle migliaia di persone che hanno sottoscritto la petizione». Negli ultimi giorni, al sostegno che la petizione ha ricevuto dalle tre interrogazioni presentate in Consiglio regionale, dalle due interrogazioni prodotte in Consiglio comunale di Udine e dalle due mozioni approvate, con due soli voti contrari, dallo stesso Consiglio comunale, tutte finalizzate alla conservazione dello stemma e del titolo storico dell'Azienda ospedaliera, si è aggiunta anche l'interrogazione parlamentare, a risposta scritta, presentata dal senatore Giulio Camber.